

**LUCI DEL CINEMA ITALIANO**  
**A PORTE APERTE**  
 un film di Gianni Amelio  
*in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più*

Unità  
**LO SPORT**

**17**  
 sabato 27 gennaio 2007

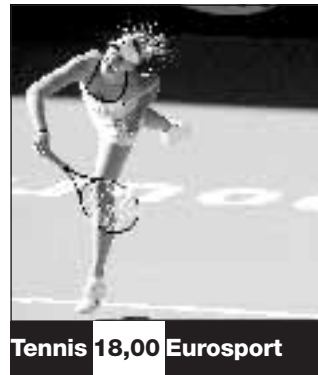
**LUCI DEL CINEMA ITALIANO**  
**A PORTE APERTE**  
 un film di Gianni Amelio  
*in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più*

Lo **S** cambio

Roberto Mancini avrebbe ammesso di voler allenare in Premiership, definendo «fantastica» l'ipotesi di un suo approdo al Chelsea. Questa la rivelazione raccolta dal Sun, secondo cui ci sono almeno il 50% delle possibilità che il tecnico dell'Inter la prossima estate si trasferisca a Londra



Sci 11,30 Rai2



Tennis 18,00 Eurosport

**IN TV**

■ **09,30 Eurosport**  
 Sci nordico, 10 km tc f.  
 ■ **09,45 SkySport2**  
 Wwe Domestic  
 ■ **10,30 Sportitalia**  
 Motorzone  
 ■ **11,30 Rai2**  
 Sci, Libera maschile  
 ■ **11,30 SkySport2**  
 Football americano  
 ■ **12,30 SkySport2**  
 Basket, Nba  
 ■ **14,00 Rai2**  
 Sci, Libera femminile

■ **15,00 Sportitalia**  
 Wwe News  
 ■ **15,55 SkySport2**  
 Rugby, Super 10  
 ■ **16,30 Rai3**  
 Pattinaggio, Figure  
 ■ **17,15 Sportitalia**  
 Boxe, Brudov-Pineda  
 ■ **18,00 Eurosport**  
 Tennis, Aus.: finale (fem)  
 ■ **18,10 Rai3**  
 90' Minuto (serie B)  
 ■ **20,30 SkySport1**  
 Calcio, Palermo-Lazio

# La classe al potere, Platini sul tetto d'Europa

A sorpresa «Le Roi» eletto presidente dell'Uefa alla prima votazione. La dedica a Gianni Agnelli

di Luca De Carolis

**IL FUORICLASSE** Ha rimontato lo svantaggio, e ha vinto la partita per la poltrona più importante. Ieri Michel Platini è stato eletto presidente dell'Uefa al primo scrutinio con 27 voti. Quattro in più del 77enne svedese Lenart Johansson, in carica dal 1990. Il gran-

de favorito della vigilia, che godeva dell'appoggio delle principali federazioni, ostili ai progetti di riforma di Platini. Ma alla fine ha vinto proprio l'ex numero 10 della Juventus. Un successo arrivato soprattutto grazie al sostegno del presidente della Fifa Joseph Blatter, che ha convogliato su di lui i voti delle federazioni minori ma anche di qualche nazione più influente. Come l'Italia, la cui federazione fino a tre giorni fa era inclusa tra quelle pro-Johansson. Ma all'ultimo la Fifa dovrebbe aver cambiato parere. Un'impressione confermata indirettamente dal commissario straordinario della Federcalcio, Luca Pancalli: «Michel è un uomo di sport, che ha la lungimiranza di voler riportare equilibrio tra il calcio inteso come azienda e il calcio come sport. Sono contento della sua elezione. Johansson è stato un grande macchinista: ma Platini ha parlato da calciatore». Conquistando (forse) il sostegno italiano, ottenuto grazie anche alla voglia di Pancalli di segnare un cambio di rotta rispetto alla linea dell'ex presidente federale, Franco Carraro. Un aperto sostenitore di Johansson, proprio come il presidente della Lega Calcio Antonio Matarrese. D'altronde al commissario federale piacciono le riforme proposte da Platini, come la diminuzione da quattro a tre delle squadre ammesse in Champions League per ogni Paese, che darebbe maggiore spazio ai club delle nazioni più piccole. E così ha abbandonato Johansson. Per la soddisfazione dell'ex nume-



Michel Platini con la maglia della Juventus. A destra, ieri a Dusseldorf

ro 10, che ieri ha ricevuto gli auguri del ministro delle Attività Sportive, Giovanna Melandri. «Sono certa - scrive il ministro - che saprà assolvere a questo compito con lo stesso impegno e la stessa intelligenza che ha mostrato da calciatore». Dello stesso avviso il presidente francese Jacques Chirac, secondo cui «Platini è uno degli uomini

che può capire meglio il calcio di oggi, e la sua nomina rinforzerà lo sport francese». Tante anche le felicitazioni da parte di protagonisti del calcio italiano ed internazionale. Da Giovanni Trapattoni («Con lui al potere saliranno l'ironia e la classe») a Paulo Roberto Falcao («Stavolta facevo il tifo per il mio ex nemico»). La Juventus ha pub-

blicato un messaggio di auguri sul suo sito Internet: «Complimenti a Michel, la cui elezione è stata accolta con piacere dalla società e sarà gradita ai tifosi». Mentre per Gianni Rivera «con l'elezione di Platini viene scongiurato definitivamente il rischio di una Superlega europea». All'ex centrocampista insomma si chiede di frenare

l'invadenza degli sponsor e dei club più ricchi, ridando spazio allo sport. Un compito non facile per Platini, che ieri si è detto «emozionato e felice per questa grande vittoria, che segna l'inizio di una nuova avventura». In cui incontrerà ostacoli, come gli ha fatto capire subito l'allenatore del Manchester United, Sir Alex Ferguson:

«La Champions League sta bene così com'è, perché l'interesse risiede nelle sfide tra Spagna, Italia e Inghilterra. Se si vuole snellire la competizione, si potrebbe al massimo assegnare due posti agli altri campionati». Un chiaro avviso al nuovo presidente dell'Uefa. Che dovrà dimostrarsi un fuoriclasse anche fuori del campo.

**La carriera**

**Tre volte di fila Pallone d'Oro**

**Nasce a Joeuf** (in Francia), il 21 giugno 1955. Comincia (1972) nel Nancy come centrocampista di fantasia. Nel '79 passa al Saint Etienne, per finire

(nell'82) nella Juventus (dove giocherà fino all'87 con 147 presenze e 68 gol). Soprannominato Le Roi («Il re»), è capitano della nazionale francese (72 presenze e 41 gol) con cui vince gli Europei ('84). Tre volte consecutive Pallone



UEFA Congress 2007

d'Oro ('83-'95). Con la Juve 2 scudetti ('85-'86), una Coppa dei Campioni (1985) nella tragica finale dell'Heysel, contro il Liverpool, una Coppa delle Coppe, una Intercontinentale, una Supercoppa Europea ed una Coppa Italia.

**PERSONAGGIO** Un simbolo di Juve e Francia

## Il calcio secondo monsieur «Platoche»

di Salvatore Maria Righi

Come una delle sue punizioni, quelle paraboliche impossibili di millimetrica e vellutata precisione. Michel Francois Platini si è seduto a modo suo sul trono della Uefa, un colpo di scena regale. Ma in fondo, per uno ribattezzato «Le Roi» nemmeno trentenne, diventare re per davvero a 51 anni è semplicemente un collare. Una delle tante stazioni di un predestinato del pallone. Ma anche un'unità di misura delle epoche calcistiche: c'erano le sue foglie morte, lui parametro del «dieci» negli anni '80, e ora c'è Ronaldinho che prende a pallonate le traverse, bellissime da vedere, ma con un fatturato spietato. Dal 1978 al 1986, nel clou della sua carriera, ha vinto dieci trofei. Ed è l'unico calciatore per tre volte di fila pallone d'oro: Cruyff e Van Basten, per dire, si sono fermati al bis. Gli manca solo il mondiale, d'accordo. Ma in Spagna e in Messico ha guidato «les blues» fino ai limiti delle loro possibilità, perché solo Maradona poteva giocare da solo contro una squa-

dra. Nel 1986 Le Roi era il baricentro del centrocampo delle meraviglie: lui, Giresse, Tigana e Fernandez mica per niente li avevano soprannominati «le carré magique», il quadrato magico. Secondo Pelé, uno dei club dei miti nel quale palleggia da sempre anche Platini, il quarto di finale tra Brasile e Francia a Guadalajara è stata «la partita del secolo». Dodici anni dopo Zidane, Bartz e gli altri «blues» hanno finito il lavoro cominciato da Le Roi, trionfando al Parco dei Principi, ma è dura immaginare Zizou come il suo erede nella Francia e nella Juve. È cambiato troppo il pallone, e loro, i simboli della Marianna calcistica, sono stati opposti come lo zenith e il nadir. Zidane ombroso e irruento, sempre tormentato anche nelle sue veroniche preziose. Platini estroverso, raffinato, guascone: pochi colpi di testa e soprattutto nessuna testata. Gli inizi nel Nancy, le chiavi del centrocampo a 18 anni, poi il Saint-Etienne con cui è diventato qualcuno. La prima volta al mondiale, e il primo gol, nel 1978, a 22 anni. Segni premonitori di

una carriera da Pannini, ma quello a tiratura limitata, culminata a Torino con la Juventus. «Il pallino dell'Avvocato», dicevano così per spiegare che Gianni Agnelli si era innamorato irrimediabilmente di quel francese dai riccioli spetinati e dal sorriso impenitente. Lui e l'Avvocato sono stati la Juve per un bel pezzo, a quei tempi dove non c'erano plusvalenze e il marketing contava il giusto. A lui ha affidato la Juve per portarla in alto in Italia e in Europa, un volo che si è spezzato solo in una fredda notte di maggio, all'Heysel. La coppa dei campioni era l'unico titolo che mancava a quel gruppo di campioni, ma è rimasta maledetta fino alla fine. La sua carriera è finita lì, si è spenta quel 29 maggio 1985. Gli infortuni e le cavie di porcellana hanno fatto il resto. Poco male, Le Roi aveva molte altre cose da fare. Il ct della Nazionale, il presidente del Comitato dei mondiali, il numero due della Federcalcio francese e adesso il capo della Uefa. «Platoche» è fatto così: amabile sorriso sopra una maschera di ferro.

## IL FATTO Il Fenomeno ha superato le visite mediche a Milanello. Maldini: «Dopo Maradona è il più grande» Test positivi, Ronaldo va bene per il Milan. Lunedì la firma

di Giuseppe Caruso / Milano

«Come sono andate le visite? Bene, bene. È una bella emozione tornare a Milano. Mi auguro di essere presto un giocatore del Milan». Queste sono state le prime, vere, parole del Fenomeno in versione milanista. Qualcosa di più dei monosillabi bisbigliati giovedì sera a San Siro, tra un tempo e l'altro della semifinale tra il Milan e la Roma. Ronaldo ha rilasciato la breve dichiarazione nella tarda mattinata di ieri, dopo aver effettuato la prima parte delle visite mediche. Il brasiliano è arrivato accompagnato dal suo connazionale Leonardo, dirigente rossonero. Al termi-

ne dei primi test, il Fenomeno è andato a Milanello, dove ha pranzato con Ancelotti, prima di riprendere ad effettuare la seconda parte dei controlli. Pare che non sia stato riscontrato niente di grave e che quindi, come previsto, il contratto verrà firmato lunedì, giorno in cui Adriano Galliani vorrà a Madrid. C'è ancora una piccola differenza tra la richiesta spagnola (8 milioni) e l'offerta italiana (7), si dovrebbe chiudere a 7,5. Pare che Ronaldo non dovrà rinunciare né agli arretrati che ancora gli deve il Real Madrid, né ad una parte dell'ingaggio concordato con il Milan.

Saranno i rossoneri ad accollarsi del tutto il costo del cartellino. L'ambiente milanista ha accolto con entusiasmo il brasiliano. Paolo Maldini si è addirittura lasciato andare ad accostamenti in odore di «eresia»: «Dopo Maradona è stato il più grande avversario che abbia mai affrontato in campo, mi fa piacere che venga al Milan, lo avevo già detto quest'estate. È stato un avversario sempre leale, mai sporco, in partita c'è sempre stato grande rispetto». Felice per l'arrivo del Fenomeno lo è anche Kakà. Il fantasista rossonero si è detto «soddisfatto per la campagna di rafforzamento invernale. Mi piacciono gli arrivi di Ronaldo e Oddo. È un buon segno. Il

Milan sarà grande ancora per tanti anni, quindi se la società ha questi progetti, se prende giocatori anche a gennaio, vuol dire che hanno dei grandi progetti per il futuro». Disinteresse, più che rabbia, tra i cugini nerazzurri. Ronaldo non è un «traditore» da oggi, ma da quando era fuggito in direzione Madrid, scortato dalla polizia. L'unico ad esserci rimasto male sembra Massimo Moratti, tanto da ripetere che si tratta di «una situazione assurda. Lo era fino a qualche tempo fa ed onestamente lo è ancora oggi, anche se l'affare si è realizzato. Assurda più da un punto di vista estetico che tecnico».



Ronaldo a Milanello

**BREVI**

**Serie A**  
 Anticipi, stasera Palermo-Lazio

Oggi si giocano due anticipi della 21ª giornata del campionato di serie A. Alle 18 Torino-Udinese, alle 20,30 Palermo-Lazio.

**Serie B**  
 Oggi Spezia-Juventus

Queste le partite della 22ª giornata del campionato di serie B di oggi (inizio ore 16): Arezzo-Treviso, Bari-Verona, Bologna-Albinoleffe, Cesena-Brescia, Frosinone-Modena, Mantova-Rimini, Spezia-Juventus, Triestina-Piacenza, Vicenza-Crotone. Lunedì Napoli-Genoa.

**Tennis, Open d'Australia**  
 La finale sarà Federer-Gonzalez

Il cileno Fernando Gonzalez è l'altro finalista degli Open d'Australia dopo aver battuto il tedesco Tommy Haas in tre set 6-1, 6-3, 6-1. La finale (che si disputerà domani) sarà quindi tra Federer e il cileno.